

LEGGI E DECRETI - GESETZE UND DEKRETE

LEGGE REGIONALE 29 gennaio 1954, n. 7

Vigilanza sulle Cooperative.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

Le funzioni e i poteri in materia di vigilanza e di controllo sulle Cooperative, che le leggi vigenti attribuiscono alla Autorità governativa, sono esercitati nella Regione Trentino-Alto Adige dalle Autorità regionali e provinciali competenti.

La vigilanza sulle Società Cooperative e loro Consorzi si attua nella Regione secondo le disposizioni della presente legge. Tale vigilanza non pregiudica i controlli di carattere tecnico che possano essere esercitati da altre amministrazioni pubbliche competenti per materia.

Registro delle Cooperative e Commissioni Provinciali

Art. 2

E' istituito, quale organo dell'amministrazione regionale, « l'Ufficio del Registro delle Cooperative », con sede, rispettivamente, a Trento per la Provincia di Trento e a Bolzano per la Provincia di Bolzano.

L'Ufficio di cui al precedente comma sostituisce il Registro istituito presso le Prefetture in base al R. Decreto 12 febbraio 1911, n. 278 e al Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, a tutti gli effetti previsti da tali leggi e da ogni altra disposizione concernente le Cooperative.

Nel Registro si iscrivono le Cooperative ed i Consorzi delle Cooperative della rispettiva Provincia distintamente secondo la loro appartenenza ad una delle seguenti categorie:

- Cooperative di consumo;
- Cooperative agricole e di trasformazione e vendita di prodotti agricoli;
- Cooperative di produzione e di lavoro;

— Cooperative edilizie;

— Cooperative di servizio, miste e varie, escluse le Cooperative di assicurazione disciplinate dal R. D. L. 29.4.1923, n. 966.

L'appartenenza alla categorie è determinata, di regola, dall'attività prevalente della Cooperativa.

Art. 3

E' istituita, come organo regionale, una Commissione per le Cooperative in ciascuna delle Province di Trento e di Bolzano, con sede nel rispettivo capoluogo.

La Commissione è composta come segue:

a) dal Presidente e dal Vice-Presidente, nominati dalla Giunta regionale, su proposta del Presidente della Giunta provinciale, scelti fra magistrati, in servizio o a riposo, oppure fra persone particolarmente esperte in materie giuridiche, residenti nella rispettiva Provincia;

b) da quattro membri effettivi e due supplenti, eletti dalle Cooperative iscritte nel Registro. Ogni Cooperativa può votare solo due membri effettivi e un supplente.

La costituzione della Commissione ha luogo con decreto del Presidente della Giunta regionale e i suoi membri restano in carica per la durata della legislatura regionale nel corso della quale sono stati nominati o eletti e possono essere riconfermati o rieletti.

I membri supplenti della Commissione sono, ove necessario, chiamati a subentrare nel posto lasciato vacante da un membro effettivo seguendo la graduatoria dei voti conseguiti e, a parità di voti, in ordine di anzianità.

Art. 4

L'elezione dei membri delle Commissioni è indetta separatamente per le due Province dal Presidente della Giunta regionale, mediante invito alle Cooperative iscritte nel Registro ed invio della scheda e busta, munita del bollo d'ufficio. Nell'invito sarà indicato il luogo, il giorno e l'ora dello scrutinio, da farsi in pubblica adunanza.

La scheda, in busta chiusa e firmata dai legali rappresentanti della Cooperativa, deve pervenire alla Giunta regionale entro il giorno precedente a quello fissato per lo scrutinio.

Risultano eletti i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti. In caso di parità di voti la designazione degli eletti è fatta per sorteggio.

Art. 5

La Commissione provinciale esercita, secondo le norme e nei limiti previsti dalla legge e dai regolamenti, la vigilanza sulle Cooperative della propria Provincia e sui loro Consorzi; presiede alla regolare tenuta del Registro delle Cooperative e decide sulle iscrizioni e cancellazioni; funge da organo consultivo delle Autorità ed uffici nella Provincia, nelle materie interessanti le Cooperative; esprime parere sulla devoluzione del patrimonio degli Enti iscritti nel Registro delle Cooperative in caso di scioglimento, qualora essa non sia espressamente regolata dallo Statuto.

Essa si raduna su invito del Presidente quante volte ne sia ravvisata la necessità oppure se ne sia fatta richiesta da due membri ed almeno ogni trimestre.

Il Vicepresidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di assenza.

La Commissione delibera con l'intervento di almeno tre membri effettivi oltre il Presidente o il Vicepresidente. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

Il membro che si astiene dal partecipare alle sedute della Commissione per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, può essere dichiarato decaduto.

Funge da segretario della Commissione il funzionario preposto al Registro provinciale delle Cooperative.

Art. 6

L'iscrizione nel Registro è obbligatoria per tutte le Cooperative che hanno la loro sede legale nella Regione nonchè per i Consorzi delle medesime costituite in forma di Società Cooperativa, aventi ugualmente sede nella Regione.

Essa implica il riconoscimento del requisito essenziale mutualistico proprio della Società Cooperativa.

La domanda per ottenere l'iscrizione deve presentarsi al più tardi entro 3 mesi dalla costituzione della Cooperativa, alla rispettiva Commissione provinciale, con gli allegati seguenti:

a) copia dell'atto costitutivo e dello Statuto autentificato dal notaio o dal Cancelliere del Tribunale con la prova dell'adempimento delle formalità prescritte dal Codice Civile per la costituzione della Società;

b) dichiarazione firmata dai legali rappresentanti della Società, attestante il numero dei soci,

l'ammontare del capitale sociale sottoscritto e versato e la sussistenza nei riguardi di tutti i soci dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto per far parte della Cooperativa;

c) elenco nominativo delle cariche sociali.

La Cooperativa richiedente è inoltre tenuta a fornire alla Commissione provinciale le notizie e i dati che questa ritenga indispensabili ai fini della propria indagine circa la sussistenza dei requisiti voluti dalla legge per l'iscrizione nel Registro.

Il numero minimo dei soci previsto dalla legge per le Cooperative di consumo è ridotto a venti se la Cooperativa ha sede in località con meno di 500 abitanti.

Art. 7

La Commissione provinciale, verificata l'esistenza delle condizioni stabilite dalle leggi, decide l'iscrizione della Cooperativa nel Registro e rilascia ad essa il relativo certificato.

Nel caso di rigetto della domanda di iscrizione la Commissione notifica alla Cooperativa, a mezzo lettera raccomandata, la propria decisione motivata. Entro 60 giorni dalla notifica la Cooperativa può presentare ricorso alla Commissione regionale per la cooperazione, la quale decide definitivamente.

Art. 8

In caso di mancata presentazione della domanda entro il termine di cui all'art. 6 la Commissione provinciale provvede d'ufficio all'iscrizione, previo accertamento, anche mediante ispezione, dell'esistenza delle condizioni stabilite dalle leggi. Per l'ispezione valgono, in quanto applicabili, le norme sulla revisione. La spesa dell'ispezione è interamente a carico della Cooperativa inadempiente.

Art. 9

La cancellazione dal Registro è disposta dalla Commissione provinciale, oltre che nel caso di cessazione della Cooperativa, quando sia accertato il venir meno dei requisiti voluti per la iscrizione oppure quando la Cooperativa, in seguito alla contestazione ad essa di gravi infrazioni alla legge ed allo Statuto, non provveda a ripararvi entro il termine fissato dalla Commissione.

La decisione motivata della Commissione provinciale è notificata alla Cooperativa con lettera raccomandata.

Contro di essa la Cooperativa può presentare entro 30 giorni dalla notifica, ricorso alla Commis-

sione regionale per la cooperazione, la quale emette la propria decisione al più tardi entro due mesi dal ricevimento del ricorso.

In mancanza di ricorso o nel caso di rigetto di questo la cancellazione diventa definitiva.

Art. 10

Il Registro delle Cooperative è pubblico.

Le iscrizioni nel Registro e le cancellazioni dallo stesso sono pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione a cura della Commissione provinciale, senza spese.

Art. 11

Nel caso di negata iscrizione o di cancellazione dal Registro di una Società Cooperativa, questa, a meno che non si trasformi in altro tipo di società, può essere sciolta con provvedimento della Giunta regionale, da pubblicarsi nel Bollettino ufficiale della Regione e da iscriversi nel Registro delle imprese. Occorrendo, con lo stesso provvedimento o con provvedimento successivo, potranno essere nominati uno o più liquidatori.

Art. 12

Gli Enti cooperativi soggetti alla presente legge hanno l'obbligo di comunicare al Registro presso il quale sono iscritti, ogni modificazione del proprio Statuto e cambiamento dei componenti le cariche sociali, la messa in liquidazione e lo scioglimento della Società, entro un mese dalla data delle relative deliberazioni e, alla fine di ogni anno, l'eventuale variazione del numero dei soci.

Gli amministratori e i sindaci dei detti Enti sono responsabili dell'adempimento degli obblighi di cui sopra.

Art. 13

L'iscrizione delle Cooperative nello schedario generale presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e le notificazioni successive sono fatte d'ufficio a cura della Commissione provinciale.

Art. 14

Le disposizioni particolari, per quanto concerne l'impianto e la tenuta del Registro delle Cooperative, come pure le notificazioni da farsi allo stesso, saranno deliberate dalla Giunta regionale, su proposta della Commissione regionale per la cooperazione, ed emanate con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Revisione

Art. 15

Tutte le Società Cooperative e loro Consorzi, aventi sede nella Regione, hanno l'obbligo di sottoporsi alla revisione da parte degli organi a ciò autorizzati secondo le disposizioni seguenti.

Art. 16

La revisione è ordinaria e straordinaria.

La revisione ordinaria è eseguita una volta ogni biennio ed è diretta:

a) a controllare la gestione, il funzionamento sociale ed amministrativo e l'impostazione tecnica dell'attività della Cooperativa;

b) a rilevare lo stato delle attività e passività e l'esatta situazione patrimoniale;

c) ad accertare la sussistenza dei requisiti relativi all'iscrizione nel Registro delle Cooperative, nonché l'osservanza in genere da parte della Cooperativa delle norme di legge e statutarie;

d) a prestare assistenza e consiglio agli organi della Cooperativa ai fini del retto funzionamento di essa e del miglior conseguimento degli scopi statutari e mutualistici e per la rimozione, possibilmente immediata, di eventuali irregolarità rilevate.

La revisione straordinaria è eseguita quando, a giudizio dell'organo autorizzato alla revisione, se ne presenti la necessità, oppure ne sia fatta ad esso motivata richiesta da parte del collegio dei sindaci o da un terzo dei soci della Cooperativa.

Art. 17

L'esecuzione della revisione è demandata:

— alle associazioni di rappresentanza, tutela e assistenza del movimento cooperativo, riconosciute ai sensi dell'articolo seguente, con sede nella Regione, per le Cooperative ad esse aderenti;

— alle Commissioni provinciali nell'ambito della rispettiva Provincia per le Cooperative non aderenti ad una associazione riconosciuta.

L'adesione ad una associazione deve essere notificata alla Commissione provinciale. Nello stesso modo deve essere notificata l'uscita dalla associazione.

Art. 18

Il riconoscimento, di cui all'articolo precedente, ove occorra anche ai fini dell'art. 12 C. C., è concesso alla associazione dalla Giunta regionale, su parere della Commissione regionale per la Co-

perazione, qualora l'associazione risponda ai seguenti requisiti:

a) che sia legalmente costituita in forma di Società Cooperativa oppure in forma di associazione eretta con atto pubblico ed abbia regolarmente aderenti almeno 70 Cooperative, iscritte nei registri provinciali;

b) che statutariamente ed effettivamente rivolga la propria attività esclusivamente a fini di rappresentanza, tutela, assistenza, revisione delle Cooperative aderenti e di propulsione del movimento cooperativo;

c) che disponga di organizzazione e personale adeguati, in modo da dare sufficiente affidamento circa la idoneità ad assolvere il compito revisionale.

Per ottenere il riconoscimento, l'associazione deve presentare domanda alla Giunta regionale corredandola della documentazione atta a comprovare i requisiti sopra indicati e di un elenco nominativo dei componenti gli organi direttivi.

Le associazioni riconosciute sono sottoposte alla vigilanza della Commissione provinciale, competente per territorio per quanto si attiene all'osservanza della presente legge.

Le associazioni nazionali, regolarmente riconosciute, possono assolvere le loro funzioni di assistenza, tutela e revisione per mezzo dei propri organismi regionali e provinciali, previa dimostrazione dei requisiti di cui al punto c) del presente articolo purchè si uniformino alle disposizioni impartite dagli organi regionali a norma della presente legge, pena la revoca di tali facoltà nelle forme previste dal successivo articolo.

Art. 19

Il riconoscimento può essere revocato dalla Giunta regionale, su parere della Commissione regionale per la Cooperazione:

a) quando l'associazione svolga attività in contrasto col proprio Statuto o con le norme di legge;

b) quando sia constatata l'inefficienza di essa ad assolvere il compito revisionale.

Prima di decretare la revoca del riconoscimento la Giunta regionale deve sentire l'associazione interessata tramite i suoi legali rappresentanti.

Art. 20

La concessione o la revoca del riconoscimento avverrà con decreto del Presidente della Giunta regionale, da pubblicarsi nel Bollettino ufficiale della Regione.

Art. 21

Le associazioni eseguono la revisione a mezzo di propri revisori, della cui idoneità morale e tecnica esse rispondono; le Commissioni provinciali a mezzo di revisori scelti fra gli iscritti in un albo professionale.

Le associazioni sono tenute a comunicare alla Commissione provinciale l'elenco nominativo dei propri revisori ed ogni successivo cambiamento.

Il revisore deve avere specifica competenza in materia di cooperazioni, essere persona estranea alla Cooperativa e non trovarsi con essa in alcun rapporto di affari. Le cause di incompatibilità previste dall'art. 2399 del Codice Civile per la nomina a sindaco, valgono anche per il revisore.

La Cooperativa può ricusare il revisore incaricato dall'associazione o dalla Commissione solo qualora compri che sussistono fondati motivi.

Il revisore deve avere perfetta conoscenza della lingua che viene usata nella amministrazione della Cooperativa.

Art. 22

Il revisore, che si legittima mediante esibizione dell'incarico ricevuto, ha diritto di accedere ai locali della Cooperativa e di eseguire i controlli e le indagini che egli ritiene necessari per l'esecuzione del suo mandato. Gli organi della Cooperativa devono mettere a sua disposizione i libri, atti e documenti della società e fornirgli tutte le informazioni e spiegazioni che egli richiede.

Il revisore è tenuto al segreto d'ufficio per la tutela del quale si osservano le disposizioni applicabili al segreto bancario.

Gli amministratori ed i sindaci della Cooperativa possono chiedere di assistere alla revisione e devono intervenire ogni qualvolta ciò sia richiesto dal revisore.

Art. 23

Al termine del suo operato il revisore convocherà, di regola, gli amministratori e i sindaci della Cooperativa per riferire verbalmente sui risultati della revisione e per impartire, se del caso, le istruzioni per la rimozione urgente delle irregolarità, che non gli sia stato possibile eliminare direttamente nel corso della revisione.

Il revisore deve poi tosto rassegnare all'organo di revisione, da cui ha ricevuto l'incarico, esauriente relazione scritta sui controlli e rilievi fatti e sulla situazione patrimoniale della Società ispezionata, formulando proposte circa i consigli e provvedimenti da impartirsi alla stessa.

Art. 24 Il personale addetto all'ufficio del Registro delle Cooperative di Bolzano e il funzionario incaricato della relazione revisionale, integrata con le osservazioni e con la aggiunta dei consigli e degli eventuali provvedimenti che l'organo competente alla revisione ritiene necessario impartire, è notificata alla Cooperativa dall'organo medesimo, che fissa un congruo termine entro il quale, essa deve dare esauriente ragguaglio scritto circa l'adempimento di quanto nella relazione è consigliato e ordinato.

La relazione deve essere tosto presa in esame dal consiglio di amministrazione e dal collegio dei sindaci della Cooperativa in seduta comune; le eventuali osservazioni e le deliberazioni prese in merito devono essere trascritte a verbale e comunicate all'organo di revisione. Questi può pure ordinare che la relazione sia comunicata ai soci in assemblea, eventualmente dal revisore, fissando il termine per la convocazione. Ove gli organi responsabili della Cooperativa non ottemperino all'ordine, la convocazione dell'assemblea è disposta direttamente dall'organo di revisione con piena validità.

Art. 25

Se dalla revisione sono emerse irregolarità gravi e gli organi responsabili della Cooperativa non provvedono ad eliminarle, nonostante diffida da parte della Commissione provinciale, questa, quando non decide senz'altro la cancellazione della Cooperativa dal Registro, può revocare gli amministratori e, se del caso, i sindaci e nominare un commissario, con l'incarico di provvedere alla gestione ordinaria della Società e convocare al più tardi entro due mesi, l'assemblea per il ripristino dell'amministrazione normale o gli altri provvedimenti del caso. La durata del commissario può essere eccezionalmente prorogata fino al massimo di quattro mesi, solo in caso di comprovata necessità. Al commissario non possono essere conferiti i poteri dell'assemblea.

Qualora vengano revocati i sindaci di una Cooperativa l'Autorità che ha provveduto a tale revoca nomina altri sindaci in sostituzione di quelli rimossi. I sindaci così nominati decadono dal loro mandato col ripristino dell'amministrazione normale.

Art. 26

In caso di gravi irregolarità rilevate nello svolgimento della liquidazione di un Ente cooperativo, la Commissione provinciale può convocare l'assemblea per la sostituzione dei liquidatori e, in mancanza di deliberare in tal caso, provvedere in luogo dell'assemblea a detta sostituzione.

Art. 27

Delle revisioni eseguite è fatta annotazione nel Registro delle Cooperative. A tale scopo le associazioni devono dare comunicazione al Registro di ogni revisione eseguita entro 15 giorni, indicando la data di inizio ed il termine della revisione ed il nome del revisore.

Art. 28

Le spese della revisione ordinaria sono a carico della Cooperativa. La liquidazione delle spese e competenze dovute ai revisori incaricati dalla Commissione provinciale è fatta da questa.

La Regione, nei limiti di uno stanziamento apposito nel bilancio regionale, può contribuire nelle spese di revisione, di assistenza e di consulenza tecnica, legale ed amministrativa sostenute da parte delle associazioni di cui all'art. 17.

Art. 29

Su proposta della Commissione regionale per la Cooperazione potranno essere stabilite dalla Giunta regionale norme di dettaglio circa la nomina dei revisori da parte della Commissione provinciale, le modalità di esecuzione della revisione, la forma ed il contenuto delle relazioni.

Commissione regionale per la cooperazione

Art. 30

E' istituita, presso l'Assessorato regionale competente, la Commissione regionale per la Cooperazione.

La Commissione regionale decide in sede di ricorso nelle materie di sua competenza; è l'organo consultivo della Regione nelle materie riguardanti le Cooperative; studia e promuove la legislazione regionale sulla cooperazione e formula proposte per il coordinamento di essa con la legislazione nazionale; esprime parere sui progetti di legge interessanti le Cooperative e su tutte le questioni nelle quali sia prescritto da leggi o da regolamenti.

Art. 31

La Commissione regionale per la Cooperazione è composta come segue:

- a) l'Assessore regionale competente per materia, che la presiede;
- b) due membri, uno per ciascuna Provincia, scelti fra persone particolarmente competenti in materie giuridiche, designate dal Presidente della rispettiva Giunta provinciale;

c) da sei membri effettivi e due supplenti, tre effettivi e un supplente per ciascuna Provincia e eletti dalle Cooperative iscritte nel rispettivo Registro provinciale. Ogni Cooperativa non può votare per più di un membro effettivo e uno supplente. Non possono essere eletti membri facenti già parte di una Commissione provinciale per le Cooperative. Per l'elezione dei membri nella Commissione regionale si applicano le disposizioni previste nel precedente articolo 4.

La Commissione regionale per la Cooperazione è costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentita la Giunta stessa e i suoi membri restano in carica per la durata della legislatura regionale nel corso della quale sono stati nominati o eletti e possono essere riconfermati o rieletti.

La Commissione si riunisce ordinariamente almeno ogni semestre e, in via straordinaria, su richiesta del proprio Presidente o di almeno cinque dei suoi componenti. Essa delibera con l'intervento di almeno cinque membri, compreso il Presidente, e a maggioranza assoluta.

Ai membri supplenti della Commissione regionale si applica la disposizione dell'ultimo comma dell'art. 3.

Possono intervenire alle sedute della Commissione, con voto consultivo, gli Assessori regionali all'Agricoltura e Foreste, all'Industria e Commercio, e alle Attività Sociali, o i loro delegati.

Art. 32

Personale

Le funzioni di segretario della Commissione regionale per la Cooperazione sono svolte da un funzionario munito di laurea dell'amministrazione regionale.

Alla direzione degli Uffici del Registro delle Cooperative di Trento e di Bolzano è addetto, sino a quando la Regione non ritenga di provvedere diversamente con apposito personale di ruolo, un funzionario della rispettiva amministrazione provinciale, specificatamente designato e incaricato di tale servizio dal Presidente della Giunta provinciale. Tale funzionario svolge anche le funzioni di segretario della Commissione provinciale per le Cooperative.

Agli Uffici del Registro delle Cooperative di cui al precedente comma è inoltre addetto il personale d'ordine o subalterno che si renda necessario per l'espletamento del servizio. Alla nomina di tale personale da assumersi in via provvisoria e temporanea sino a quando la Regione non avrà proceduto con propria legge all'ordinamento generale degli uffici del personale si provvede con deliberazione della Giunta regionale.

Il personale addetto all'Ufficio del Registro delle Cooperative di Bolzano e il funzionario incaricato della segreteria della Commissione regionale per la cooperazione debbono avere piena conoscenza della lingua italiana e di quella tedesca.

(Art. 33)

Per quanto non è previsto dalla presente legge, si applicano le leggi dello Stato.

Disposizioni transitorie

Art. 34

Le Cooperative ed i Consorzi di Cooperative, esistenti nella Regione alla data di entrata in vigore della presente legge, devono presentare, entro sei mesi dalla data medesima, la domanda di iscrizione nel Registro delle Cooperative sotto pena di decadenza dai benefici previsti dalle leggi vigenti.

La disposizione dell'art. 16 comma 2° del D. L. 14.12.1947, n. 1577 ha effetto per le Cooperative ed i Consorzi con sede nella Regione, a partire dal termine sopra stabilito.

Art. 35

In deroga agli art. 3 e 31 della presente legge nella prima costituzione delle Commissioni provinciali i membri eletti saranno sostituiti da membri nominati dalle rispettive Giunte provinciali e quelle della Commissione regionale sono nominati dalla Giunta regionale.

La nomina dei membri delle Commissioni provinciali come quelli della Commissione regionale, verrà fatta su designazione delle associazioni cooperative esistenti nelle rispettive Provincie.

Le elezioni previste nei sopra citati articoli, dovranno aver luogo entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

Dalla data dell'elezione cesseranno i membri come sopra nominati.

Art. 36

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trento, 29 gennaio 1954.

Il Presidente della Giunta Regionale

ODORIZZI

Visto:

Il Commissario del Governo nella Regione

BISIA

REGIONALGESETZ vom 29. Jänner 1954, Nr. 7

Betreffend die Ueberwachung der Genossenschaften.

DER REGIONALRAT

hat genehmigt

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES

veröffentlicht

folgendes Gesetz:

Art. 1

Die Obliegenheiten und Machtbefugnisse auf dem Gebiete der Überwachung und Kontrolle der Genossenschaften, die nach geltendem Recht dem Staat übertragen sind, werden in der Region Trentino-Tiroler Etschland von den zuständigen Regional- und Landesbehörden ausgeübt.

Die Überwachung der Genossenschaften und deren Verbände wird in der Region gemäss den Bestimmungen dieses Gesetzes durchgeführt. Durch diese Überwachung werden die Kontrollen technischer Art nicht berührt, die von anderen sachlich zuständigen öffentlichen Verwaltungen vorgenommen werden können.

Genossenschaftsregister und Landeskommissionen

Art. 2

Es wird, als Organ der Regionalverwaltung, das «Genossenschaftsregisteramt» errichtet, mit Sitz in Trient für die Provinz Trient bzw. in Bozen für die Provinz Bozen.

Das im vorhergehenden Absatze erwähnte Amt ersetzt das Register, welches bei den Präfekturen gemäss kgl. Dekret vom 12.2.1911, Nr. 278, und Gesetzdekret des provisorischen Staatsoberhauptes vom 14.12.1947, Nr. 1577, errichtet wurde, und zwar mit allen Auswirkungen, die sich aus den genannten Gesetzen und aus jeder anderen die Genossenschaften betreffenden gesetzlichen Bestimmung ergeben.

In diesem Register werden die Genossenschaften sowie die Genossenschaftsverbände der betreffenden Provinz getrennt eingetragen, je nach Zugehörigkeit zu einer der nachstehenden Kategorien:

- Konsumgenossenschaften;
- landwirtschaftliche Genossenschaften und Genossenschaften zur Verarbeitung und zum Verkauf landwirtschaftlicher Produkte;
- Baugenossenschaften;
- Dienst-, gemischte und verschiedene Genossenschaften, mit Ausnahme der vom kgl. Gesetz-

dekret Nr. 966, vom 29.4.1923 geregelten Versicherungsgenossenschaften.

Die Zugehörigkeit zu den Kategorien wird in der Regel durch die vorwiegende Tätigkeit der Genossenschaft bestimmt.

Art. 3

In jeder der beiden Provinzen Trient und Bozen wird, als Regionalorgan, eine Genossenschaftskommission mit Sitz im betreffenden Hauptort eingesetzt.

Die Kommission setzt sich zusammen:

a) aus dem Präsidenten und Vizepräsidenten, die, auf Vorschlag des Präsidenten des Landesausschusses, vom Regionalausschuss aus Richtern, im Dienst oder im Ruhestand, oder aus in der betreffenden Provinz ansässigen und im Rechtswesen besonders erfahrenen Personen ernannt werden;

b) aus 4 wirklichen und 2 Ersatzmitgliedern, welche von den im Register eingetragenen Genossenschaften gewählt werden. Jede Genossenschaft kann nur 2 wirkliche und 1 Ersatzmitglied wählen.

Die Einsetzung der Kommission erfolgt mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses und deren Mitglieder bleiben für die Dauer der regionalen Gesetzgebungsperiode, während welcher sie ernannt oder gewählt wurden, im Amte und können wiederbestätigt oder wiedergewählt werden.

Die Ersatzmitglieder der Kommission treten, falls erforderlich, an die Stelle eines wirklichen Mitgliedes, die freigeworden ist, wobei die Rangordnung nach den erhaltenen Stimmen und, bei Stimmengleichheit, auch dem Alter festgesetzt wird.

Art. 4

Die Wahl der Kommissionsmitglieder wird vom Präsidenten des Regionalausschusses für beide Provinzen getrennt ausgeschrieben, wobei die im Register eingetragenen Genossenschaften unter Zusage des Stimmzettels und des mit dem Amtsstempel versehenen Umschlages zur Wahl eingeladen werden. In der Einladung wird Ort, Tag und Stunde der Stimmzählung bekanntgegeben, welche in öffentlicher Versammlung vorzunehmen ist.

Der Stimmzettel, im verschlossenen Umschlag und von den gesetzlichen Vertretern der Genossenschaft unterzeichnet, muss spätestens am Tage vor dem für die Stimmzählung festgesetzten Tage beim Regionalausschuss einlangen.

Als gewählt gelten jene Kandidaten, welche die höchste Stimmenzahl erreicht haben. Bei Stimmengleichheit werden die Gewählten durch Auslosung bestimmt.

Art. 5

Die Landeskommision überwacht die Genossenschaften und deren Verbände im betreffenden Lande, gemäss den Bestimmungen und im Rahmen des Gesetzes und der Durchführungsbestimmungen; ihr obliegt die ordnungsgemässe Führung des Genossenschaftsregisters und die Entscheidung über die Eintragungen und Löschungen; sie ist das beratende Organ der Behörden und Ämter in der Provinz in die Genossenschaften betreffenden Angelegenheiten; sie begutachtet, im Falle der Auslösung, die Verwendung des Vermögens der im Genossenschaftsregister eingetragenen Körperschaften, falls die Statuten nicht ausdrücklich eine diesbezügliche Bestimmung enthalten.

Sie tritt auf Einberufung des Präsidenten zusammen, sooft es als notwendig erachtet wird oder sooft es zwei Mitglieder verlangen, jedoch wenigstens alle 3 Monate.

Der Vizepräsident unterstützt den Präsidenten in seiner Tätigkeit und vertritt ihn im Falle seiner Abwesenheit.

Die Kommission ist bei Anwesenheit von wenigstens 3 wirklichen Mitgliedern, ausser dem Präsidenten oder Vizepräsidenten, beschlussfähig. Bei Stimmengleichheit entscheidet die Stimme des Präsidenten.

Das Mitglied, welches drei aufeinanderfolgenden Kommissionssitzungen ohne begründete Ursache fernbleibt, kann seines Amtes verlustig erklärt werden.

Schriftführer der Kommission ist der dem Landes-Genossenschaftsregister vorgesetzte Beamte.

Art. 6

Die Eintragung in das Register ist Pflicht für alle Genossenschaften, welche ihren gesetzlichen Sitz in der Region haben, sowie für deren Verbände, die in Form von Genossenschaften errichtet sind und ihren Sitz ebenfalls in der Region haben.

Die Eintragung beinhaltet die Anerkennung des für die Genossenschaften wesentlichen Erfordernisses der Gegenseitigkeit.

Das Gesuch um Eintragung muss spätestens innerhalb von 3 Monaten nach Gründung der Genossenschaft bei der betreffenden Landeskommision mit folgenden Beilagen eingereicht werden:

a) Abschrift des Gründungsaktes und der Statuten — vom Notar oder Kanzlisten des Tribunals beglaubigt — mit dem Nachweis, dass alle vom Bürgerlichen Gesetzbuch für die Gründung von Genossenschaften vorgesehenen Formvorschriften erfüllt wurden;

b) eine von den gesetzlichen Vertretern der Ge-

nossenschaft unterzeichnete Erklärung, welche die Anzahl der Mitglieder, die Höhe des gezeichneten und eingezahlten Genossenschaftskapitals sowie das Vorhandensein der vom Gesetz und von den Statuten für die Mitgliedschaft erforderlichen Eigenschaften bei allen Mitgliedern bescheinigt;

c) namentliches Verzeichnis der Amtsträger der Genossenschaft.

Die ansuchende Genossenschaft ist ferner verpflichtet der Landeskommision alle Auskünfte und Angaben zu liefern, die diese zur Feststellung des Vorhandenseins der für die Eintragung in das Register vom Gesetze verlangten Erfordernisse notwendig erachtet.

Die vom Gesetze für die Konsumgenossenschaften vorgesehene Mindestanzahl von Mitgliedern wird auf 20 herabgesetzt, wenn die Genossenschaft ihren Sitz in einer Ortschaft mit weniger als 500 Einwohnern hat.

Art. 7

Die Landeskommision beschliesst — nach Feststellung der Erfüllung der vom Gesetze festgelegten Bedingungen — die Eintragung der Genossenschaft in das Register und stellt dieser hierüber eine Bestätigung aus.

Im Falle der Abweisung des Eintragungsgesuches stellt die Kommission der Genossenschaft durch Einschreibebrief ihre begründete Entscheidung zu. Innerhalb 60 Tagen nach der Zustellung kann die Genossenschaft an die Regionalkommision für das Genossenschaftswesen Berufung einlegen, welche endgültig darüber entscheidet.

Art. 8

Falls innerhalb der im Art. 6 vorgesehenen Frist kein Gesuch eingebracht wird, nimmt die Landeskommision von Amts wegen die Eintragung vor und nach vorheriger Feststellung — auch durch Inspektion — des Vorhandenseins der vom Gesetze festgesetzten Bedingungen. Für die Inspektion gelten, soweit anwendbar, die Bestimmungen über die Revision. Sämtliche Kosten für die Inspektion gehen zu Lasten der säumigen Genossenschaft.

Art. 9

Die Löschung aus dem Register wird von der Landeskommision verfügt, wenn eine Genossenschaft zu bestehen aufhört, ferner wenn festgestellt wird, dass die für die Eintragung notwendigen Erfordernisse nicht mehr vorhanden sind, oder wenn die Genossenschaft, bei ihr beanstandete schwere Verletzungen des Gesetzes oder der Statuten nicht innerhalb der ihr von der Kommission festgesetzten Frist behebt.

Die Entscheidung der Landeskommission mit Angabe der Gründe wird der Genossenschaft mit Einschreibebrief zugestellt.

Die Genossenschaft kann innerhalb 30 Tagen nach Zustellung bei der Regionalkommission für das Genossenschaftswesen Berufung einlegen, welche spätestens binnen 2 Monaten nach Einlangung der Berufung entscheidet.

Falls keine Berufung eingebracht oder dieselbe abgewiesen wird, wird die Löschung rechtsfähig.

Art. 10

Das Genossenschaftsregister ist öffentlich.

Die Eintragungen in das Register und die Löschungen aus demselben werden im Amtsblatt der Region, auf Veranlassung der Landeskommission, kostenlos veröffentlicht.

Art. 11

Die Genossenschaften, denen die Eintragung ins Register abgelehnt wurde oder die aus demselben gelöscht wurden, können mit Verfügung des Regionalausschusses aufgelöst werden es sei denn, dass sie sich in eine andere Gesellschaftsform umwandeln. Diese Verfügung ist im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen und im Handelsregister einzutragen. Falls notwendig, können mit derselben oder mit einer nachfolgenden Verfügung ein oder mehrere Liquidatoren ernannt werden.

Art. 12

Die dem vorliegenden Gesetz unterworfenen Genossenschaften sind verpflichtet, dem Register, in dem sie eingetragen sind, jede Änderung der Statuten und der Amtsträger, sowie die Liquidierung und die Auflösung der Genossenschaft innerhalb eines Monats vom Tage der bezüglichen Beschlussfassung und am Ende eines jeden Jahres die allfällige Veränderung der Anzahl der Mitglieder mitzuteilen.

Die Vorstands- und die Aufsichtsratsmitglieder dieser Körperschaften sind für die Einhaltung oben-erwählter Verpflichtungen verantwortlich.

Art. 13

Die Eintragung der Genossenschaft in die Zentralkartei beim Ministerium für Arbeit und Sozialfürsorge sowie die nachfolgenden Meldungen erfolgen von Amts wegen durch die Landeskommission.

Art. 14

Die genaue Bestimmungen über die Anlegung und Führung des Genossenschaftsregisters, sowie

die ihm einzubringenden Meldungen werden vom Regionalausschuss auf Vorschlag der Regionalkommission für das Genossenschaftswesen beschlossen und mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses erlassen.

Revision

Art. 15

Alle Genossenschaften und deren Verbände, die ihren Sitz in der Region haben, müssen sich gemäss nachstehenden Bestimmungen der Revision seitens der dazu ermächtigten Organe unterziehen.

Art. 16

Die Revision ist ordentlich und ausserordentlich.

Die ordentliche Revision erfolgt einmal alle zwei Jahre und bezweckt:

a) die Kontrolle der Geschäftsführung, des genossenschaftlichen und verwaltungsmässigen Funktionierens und der technischen Einrichtung des Betriebes der Genossenschaft;

b) die Feststellung der Aktiven und Passiven und der genauen Vermögenslage;

c) die Feststellung, ob die für die Eintragung in das Genossenschaftsregister notwendigen Erfordernisse vorhanden sind, sowie ob die Genossenschaft in allen Belangen die Vorschriften des Gesetzes und der Statuten beobachtet;

d) den Organe der Genossenschaft Beistand zu leisten und Ratschläge zu erteilen zum Zwecke des richtigen Funktionierens der Genossenschaft und der bestmöglichen Erreichung der statutarischen und gegenseitigen Ziele und der möglichst sofortigen Beseitigung allenfalls festgestellter Unregelmässigkeiten.

Die ausserordentliche Revision erfolgt, wenn nach Ansicht des zur Revision ermächtigten Organs die Notwendigkeit hiezu besteht, oder wenn vom Aufsichtsrat oder von einem Drittel der Mitglieder der Genossenschaft ein begründetes Ansuchen gestellt wird.

Art. 17

Die Durchführung der Revision wird übertragen:

— den im Sinne des folgenden Artikels anerkannten Verbänden zur Vertretung, zum Schutze und Beistand des Genossenschaftswesens, die ihren Sitz in der Region haben und zwar für die ihnen angeschlossenen Genossenschaften;

den Landeskommissionen, im Bereiche der betreffenden Provinz, für die keinem anerkannten Verbands angeschlossenen Genossenschaften.

Der Beitritt zu einem Verband muss der Landeskommission bekannt gegeben werden. In der gleichen Weise muss der Austritt aus dem Verbande bekannt gegeben werden.

Art. 18.

Die im vorstehenden Artikel erwähnte Anerkennung erfolgt, — falls notwendig, auch zu dem im Art. 12 des Bürgerlichen Gesetzbuches vorgesehenen Zwecke, — über Gutachten der Regionalkommission für das Genossenschaftswesen durch den Regionalausschuss, wenn der Verband das Vorhandensein folgender Erfordernisse nachweist:

- a) dass er gesetzmässig in Form einer Genossenschaft oder in Form einer durch öffentliche Urkunde gegründeten Vereinigung errichtet ist und dass ihm wenigstens 70 in den Landesregistern eingetragene Genossenschaften ordnungsgemäss angeschlossen sind;
- b) dass er statutengemäss und tatsächlich seine Tätigkeit ausschliesslich der Vertretung, dem Schutze, dem Beistand, der Revision der angeschlossenen Genossenschaften und der Förderung des Genossenschaftswesens widmet;
- c) dass er über geeignete Organisation und geeignetes Personal verfügt, um eine wirksame Durchführung der Revision zu gewährleisten.

Zur Erlangung der Anerkennung muss der Verband ein Gesuch an den Regionalausschuss einreichen, unter Beiführung der Unterlagen, die das Vorhandensein der oben angeführten Erfordernisse nachweisen, und einer Namensliste der leitenden Organe.

Was die Einhaltung vorliegenden Gesetzes betrifft, unterstehen die anerkannten Verbände der Aufsicht der gebietsmässig zuständigen Landeskommission.

Die ordnungsmässig anerkannten gesamtstaatlichen Verbände können ihre Betreuungs-, Unterstützungs- und Revisionstätigkeit durch die eigenen Regional- oder Landesstellen ausüben, wenn sie die im Punkt c) dieses Artikels verlangten Erfordernisse nachweisen, und vorausgesetzt, dass sie sich den Bestimmungen angleichen, die von den Regionalorganen im Sinne dieses Gesetzes erteilt werden; widrigenfalls werden die obgenannten Befugnisse in den vom folgenden Artikel vorgesehenen Formen widerrufen.

Art. 19

Die Anerkennung kann vom Regionalausschuss, über Gutachten der Regionalkommission für das Genossenschaftswesen, widerrufen werden.

a) wenn der Verband eine Tätigkeit ausübt, die mit den eigenen Statuten oder mit den gesetzlichen Bestimmungen in Widerspruch steht;

b) wenn festgestellt wird, dass er nicht fähig ist, die Revisionaufgabe zu erfüllen.

Bevor der Widerruf der Anerkennung verfügt wird, muss der Regionalausschuss die gesetzlichen Vertreter des betreffenden Verbandes anhören.

Art. 20

Die Anerkennung und der Widerruf derselben erfolgt mit Erlass des Präsidenten des Regionalausschusses, der im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen ist.

Art. 21

Die Verbände führen die Revision durch eigene Revisoren durch, für deren moralische und technische Eignung sie verantwortlich sind; die Landeskommissionen durch Revisoren, die sie aus den in einem Berufsalbum eingetragenen Personen auswählen.

Die Verbände müssen der Landeskommission die namentliche Liste ihrer Revisoren übermitteln und jede nachfolgende Änderung bekanntgeben.

Der Revisor muss auf dem Gebiete des Genossenschaftswesens besonders fachkundig und eine der Genossenschaft fernstehende Person sein. Er darf in keiner geschäftlichen Verbindung mit derselben stehen. Die vom Art. 2399 des Bürgerl. Gesetzbuches vorgesehenen Unvereinbarkeitsgründe für die Ernennung zum Aufsichtsrat gelten auch für den Revisor.

Die Genossenschaft kann den vom Verbande oder von der Kommission beauftragten Revisor nur dann ablehnen, wenn sie nachweist, dass triftige Gründe vorliegen.

Der Revisor muss die Sprache, die in der Verwaltung der Genossenschaft verwendet wird, vollständig beherrschen.

Art. 22

Der Revisor, der sich durch Vorweisung des erhaltenen Auftrages ausweist, hat das Recht, die Räumlichkeiten der Genossenschaft zu betreten und die Kontrollen und Erhebungen durchzuführen, die er für die Ausführung seines Auftrages für notwendig erachtet. Die Organe der Genossenschaft müssen ihm die Bücher, Akten und Urkunden der Genossenschaft zur Verfügung stellen und ihm alle Auskünfte und Erklärungen geben, die er verlangt.

Der Revisor ist verpflichtet das Amtsgeheimnis zu wahren, zu dessen Schutz die für das Bankge-

heimnis geltenden Bestimmungen Anwendung finden.

Der Vorstand und die Aufsichtsräte der Genossenschaft können der Revision beiwohnen und müssen daran teilnehmen, so oft der Revisor es verlangt.

Art. 23

Nach Beendigung seiner Arbeit beruft der Revisor, in der Regel, die Mitglieder des Vorstandes und des Aufsichtsrates der Genossenschaft zu einer Sitzung ein, um ihnen mündlich das Ergebnis der Revision mitzuteilen und um, wenn erforderlich, die Weisungen für die umgehende Beseitigung jener Unregelmässigkeiten zu erteilen, deren Behebung ihm im Laufe der Revision nicht möglich war.

Der Revisor muss dann ehestens der Revisionsstelle, die ihn beauftragt hat, einen ausführlichen schriftlichen Bericht über die durchgeführten Kontrollen und Erhebungen und über die Vermögenslage der revidierten Genossenschaft vorlegen und Vorschläge über die derselben zu erteilenden Ratschläge und durchzuführenden Vorkehrungen machen.

Art. 24

Der Revisionsbericht, ergänzt mit den Bemerkungen, Ratschlägen und allfälligen Vorkehrungen, die die zuständige Revisionsstelle zu erteilen für notwendig erachtet, wird von derselben der Genossenschaft zugestellt. Die Revisionsstelle setzt dabei eine angemessene Frist fest, innerhalb welcher die Genossenschaft einen erschöpfenden schriftlichen Bericht über die Ausführung der im Revisionsberichte enthaltenen Ratschläge und Anordnungen erstatten muss.

Der Bericht muss ehestens vom Vorstand und Aufsichtsrat der Genossenschaft in gemeinsamer Sitzung überprüft werden; allfällige Bemerkungen und diesbezüglich gefasste Beschlüsse müssen zu Protokoll gebracht und der Revisionsstelle mitgeteilt werden. Diese kann auch anordnen, dass der Revisionsbericht, allenfalls vom Revisor, der Vollversammlung zur Kenntnis gebracht werde, wobei sie den Tag der Einberufung festsetzt. Falls die verantwortlichen Organe der Genossenschaft dieser Anordnung nicht Folge leisten, wird die Vollversammlung mit voller Gültigkeit direkt von der Revisionsstelle einberufen.

Art. 25

Wenn durch die Revision schwerwiegende Unregelmässigkeiten festgestellt wurden und die verantwortlichen Organe der Genossenschaft, trotz Aufforderung seitens der Landeskommission, für deren Beseitigung nicht Sorge tragen, kann die Landes-

kommission, wenn sie nicht ohne weiteres die Löschung der Genossenschaft aus dem Register beschliesst, den Vorstand und, wenn erforderlich, den Aufsichtsrat absetzen und einen Kommissär ernennen. Dieser hat den Auftrag für die ordentliche Geschäftsführung der Genossenschaft Sorge zu tragen und spätestens innerhalb zwei Monaten die Vollversammlung einzuberufen, um die normale Verwaltung wiederherzustellen oder andere erforderliche Massnahmen zu ergreifen. Die Dauer der kommissarischen Leitung kann ausnahmsweise und nur im Falle nachgewiesener Notwendigkeit auf höchstens vier Monate verlängert werden. Befugnisse der Vollversammlung dürfen dem Kommissär nicht übertragen werden.

Falls die Aufsichtsräte einer Genossenschaft abgesetzt werden, ernennt die Behörde, die diese Absetzung verfügt, andere Aufsichtsräte an deren Stelle. Die auf diese Weise ernannten Aufsichtsräte bleiben nur so lange im Amte, bis die normale Verwaltung wiederhergestellt ist.

Art. 26

Wenn in der Durchführung der Liquidierung einer Genossenschaft schwere Unregelmässigkeiten festgestellt werden, kann die Landeskommission die Vollversammlung zur Ernennung anderer Liquidatoren einberufen und mangels einer diesbezüglichen Beschlussfassung, die Ernennung an Stelle der Vollversammlung selbst durchführen.

Art. 27

Die durchgeführten Revisionen werden im Genossenschaftsregister angemerkt. Zu diesem Zwecke müssen die Verbände alle durchgeführten Revisionen innerhalb von 15 Tagen mit Angabe des Tages des Beginnes und des Abschlusses der Revision und des Namens des Revisors dem Register bekanntgeben.

Art. 28

Die Kosten der ordentlichen Revision gehen zu Lasten der Genossenschaft. Die Höhe der Auslagen und Gebühren der von der Landeskommission beauftragten Revisoren wird von der Landeskommission festgesetzt.

Art. 29

Auf Vorschlag der Regionalkommission für das Genossenschaftswesen kann der Regionalausschuss nähere Bestimmungen über die Ernennung der Revisoren durch die Landeskommission, über die Art der Durchführung der Revision und über die Form und den Inhalt der Berichte festsetzen.

*Regionalkommission
für das Genossenschaftswesen*

Art. 30

Beim zuständigen Regionalassessorat wird eine Regionalkommission für das Genossenschaftswesen eingesetzt.

Die Regionalkommission entscheidet als Berufungsinstanz in den für sie zuständigen Angelegenheiten. Sie ist das beratende Organ der Region in Genossenschaftsangelegenheiten; sie bearbeitet und fördert die regionale Gesetzgebung über das Genossenschaftswesen und macht Vorschläge für die Übereinstimmung derselben mit der staatlichen Gesetzgebung; sie gibt Gutachten über Gesetzentwürfe ab, die die Genossenschaften betreffen, und über alle Fragen, für welche ein solches Gesetz oder Durchführungsverordnungen vorgeschrieben sind.

Art. 31

Die Regionalkommission für das Genossenschaftswesen setzt sich zusammen aus:

a) dem sachlich zuständigen Regionalassessor, als Vorsitzenden;

b) zwei Mitgliedern, eines für jede Provinz, die vom Präsidenten des betreffenden Landesausschusses aus Personen, die in Rechtsfragen besonders sachverständig sind, bestimmt werden;

c) sechs wirklichen und zwei Ersatzmitgliedern, und zwar drei wirkliche und ein Ersatzmitglied für jede Provinz, die von den im betreffenden Landesregister eingetragenen Genossenschaften gewählt werden. Jede Genossenschaft kann nur ein wirkliches und ein Ersatzmitglied wählen. Mitglieder der Landeskommissionen können nicht in die Regionalkommission gewählt werden. Für die Wahl der Mitglieder der Regionalkommission gelten die Bestimmungen des Art. 4.

Die Regionalkommission für das Genossenschaftswesen wird, nach Anhörung des Regionalausschusses, mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses eingesetzt und ihre Mitglieder bleiben für die Dauer der regionalen Gesetzgebungsperiode, innerhalb welcher sie ernannt oder gewählt wurden, im Amte und können wiederbestätigt oder wiedergewählt werden.

Die Kommission tritt regelmässig wenigstens alle sechs Monate zusammen und ausserdem auf Verlangen des Präsidenten oder von wenigstens fünf ihrer Mitglieder. Sie ist beschlussfähig bei Anwesenheit von mindestens fünf Mitgliedern einschliesslich des Präsidenten und beschliesst mit absoluter Stimmenmehrheit.

Für die Ersatzmitglieder der Regionalkommission gelten die Bestimmungen des letzten Absatzes des Art. 3.

An den Sitzungen der Kommission können mit beratender Stimme die Regionalassessoren für Land- und Forstwirtschaft, für Industrie und Handel und für Sozialfürsorge oder deren Beauftragte teilnehmen.

Art. 32

Personal

Die Obliegenheiten des Sekretärs der Regionalkommission für das Genossenschaftswesen werden von einem Regionalbeamten mit Doktordiplom erledigt.

Zur Führung der Genossenschaftsregisterämter von Trient und Bozen wird, bis die Region nicht mit eigenem Stammpersonal anderweitig zu verfügen gedenkt, ein Beamter der betreffenden Landesverwaltung bestellt, welcher vom Präsidenten des Landesausschusses für dieses Amt eigens bestimmt und beauftragt wird. Dieser Beamte erledigt auch die Obliegenheiten des Sekretärs der Landeskommission für das Genossenschaftswesen.

Den im vorhergehenden Absatze erwähnten Genossenschaftsregisterämtern wird ausserdem das Kanzlei- oder Dienstpersonal zugeteilt, das für die Durchführung der Arbeiten erforderlich ist. Die Ernennung des obgenannten Personals erfolgt durch Beschluss der Regionalausschusses; dessen Einstellung hat jedoch insoweit vorläufig und zeitweilig zu erfolgen bis die Region ein eigenes Gesetz über die allgemeine Personalordnung erlassen hat.

Das dem Genossenschaftsregisteramt Bozen zugeteilte Personal sowie der Sekretär der Regionalkommission für das Genossenschaftswesen müssen die deutsche und die italienische Sprache vollkommen beherrschen.

Art. 33

Insoweit in diesem Gesetze nichts vorgesehen ist, finden die Staatsgesetze Anwendung.

Übergangsbestimmungen

Art. 34

Die Genossenschaften und Genossenschaftsverbände, die in der Region am Tage, an dem dieses Gesetz in Kraft tritt, bestehen, müssen innerhalb von sechs Monaten von diesem Tage an das Gesuch um Eintragung in das Genossenschaftsregister einbringen, widrigenfalls sie die von den geltenden Gesetzen vorgesehenen Begünstigungen verlieren.

Die Bestimmung des Art. 16, 2. Absatz, des Gesetzdekretes vom 14.12.1947, Nr. 1577, ist für die Genossenschaften und deren Verbände, die ihren Sitz in der Region haben, nach Ablauf der oben festgesetzten Frist wirksam.

Art. 35

In Abweichung von den Artikel 3 und 31 dieses Gesetzes werden bei der ersten Zusammensetzung der Landeskommissionen die gewählten durch von den betreffenden Landesausschüssen ernannte Mitglieder ersetzt. Jene der Regionalkommission werden vom Regionalausschuss ernannt.

Die Ernennung der Mitglieder der Landeskommissionen, sowie jener der Regionalkommission erfolgt auf Namhaftmachung durch die in den betreffenden Provinzen bestehenden Genossenschaftsverbände.

Die in den oben erwähnten Artikeln vorgesehenen Wahlen müssen innerhalb eines Jahres nach Inkrafttreten dieses Gesetzes stattfinden.

Mit dem Tage der Wahl sind die auf Grund dieses Artikels ernannten Mitglieder ihres Amtes enthoben.

Art. 36

Vorliegendes Gesetz wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht und tritt am Tage nach seiner Veröffentlichung in Kraft.

Jedem, dem es zusteht, wird zur Pflicht gemacht, es als Regionalgesetz einzuhalten und für dessen Einhaltung Sorge zu tragen.

Trient, den 29. Jänner 1954.

Der Präsident des Regionalausschusses

ODORIZZI

Gesehen:

Der Regierungskommissär in der Region

BISIA -